

«Irpef giù con i soldi dei furbetti Srl da un euro, si faccia presto»

I giovani

Con le società semplificate si risparmia: dall'attuazione delle norme un volano per lo sviluppo

Intervista

Sangalli: per la crescita decisioni forti, domani Monti abbassi le aliquote

L'ha chiesto qualche settimana fa a Mario Monti in quel di Cernobbio, lo ripete ora: «L'Italia e l'Ue devono metterci la faccia, senza la crescita le ricadute della recessione saranno drammatiche», dice Carlo Sangalli, presidente di [Confcommercio](#).

Srl per i giovani con un solo euro di capitale: servono e decolleranno mai visto che ancora nessuna è nata?

«È stato stimato che consentiranno, mediamente, un risparmio di circa 14mila euro rispetto alla Srl ordinaria ed è bene accompagnare la voglia dei giovani di fare impresa. Ma è evidente che occorre piena consapevolezza del quadro difficile ed incerto con cui tutte le imprese oggi si confrontano. Occorrono decisioni forti e tempestive per rimettere in moto l'economia. Così si sostiene il dinamismo imprenditoriale e in particolare quello dei giovani».

Per voi la ricetta principale resta la diminuzione delle tasse?

«I suicidi di imprenditori sono il segnale estremo di quanto la ricaduta in recessione stia picchiando duro sul tessuto

dell'economia reale: sulla vita delle imprese, degli imprenditori, dei lavoratori e delle famiglie. Ed è chiaro che questi suicidi interrogano la responsabilità di ciascuno e a tutti chiedono di fare di più: per onorare i crediti vantati dalle imprese nei confronti delle pubbliche amministrazioni, per contrastare la stretta creditizia, per contenere e ridurre la pressione fiscale. In sintesi, per rimettere in moto crescita, occupazione e sviluppo».

Domani un Consiglio dei ministri straordinario cercherà di varare alcune misure fiscali: qual'è per voi la principale da attuare subito?

«Nessun governo ha la bacchetta magica: né quelli politici, né tecnici. Ma per ridare ossigeno alle imprese occorre, anzitutto, che l'Europa e l'Italia - lo dico parafrasando alcune affermazioni dello stesso Monti - sulle ragioni della crescita ci mettano la faccia. Sostegno agli investimenti infrastrutturali, accesso al credito, tempestività dei pagamenti da parte dello Stato, riduzione di una pressione fiscale ormai a livelli record: queste sono le priorità. A fronte del peggioramento del quadro recessivo, ci attendiamo scelte capaci di sostenere la domanda interna: tanto gli investimenti, quanto i consumi delle famiglie. Per questo, pensiamo che occorra un tempestivo avanzamento della spending review: per generare risparmi che consentano di disinnescare la mina degli ulteriori aumenti Iva di autunno. Per questo pensiamo che la delega per la riforma del fisco debba scegliere, con chiarezza, di destinare almeno una quota-parte dei risultati della lotta all'evasione alla riduzione delle aliquote legali di prelievo fisca-

le a vantaggio dei contribuenti in regola, degli investimenti, dei consumi delle famiglie».

Incombe l'aumento dell'Iva: siete rassegnati a subire il rincaro?

«Ovviamente no e ho già detto della necessità di agire con determinazione e per tempo. Vi sono state caute aperture in documenti ufficiali del governo. C'è stata - è vero - anche qualche autorevole smentita della possibilità di sterilizzare ulteriori incrementi Iva. Ma ora sembra che i partiti della maggioranza "tecnica" stiano particolarmente sottolineando l'impatto recessivo degli inasprimenti. Insomma, noi di certo non ci rassegniamo. Ma sarà bene che nessuno si rassegni, perché il conto sarà salatissimo e a carico di tutta l'economia del nostro Paese».

p. per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

